JORIS-KARL HUYSMANS, *À rebours*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/32103>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32103

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 431

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «JORIS-KARL HUYSMANS, *À rebours*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 18 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32103> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32103>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 septembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

JORIS-KARL HUYSMANS, *À rebours*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

JORIS-KARL HUYSMANS, *À rebours*, préface de S. Guégan et A. Guyaux, Paris, Gallimard/Musée d'Orsay, 2019, 255 pp.

- 1 Questa preziosa edizione di *À rebours*, realizzata con la partecipazione del Musée d'Orsay, si presenta anzitutto come un volume d'arte, intessuto di una ricchissima e variegata iconografia: numerose fotografie d'epoca, riproduzioni di litografie e illustrazioni di opere letterarie fra cui progetti di frontespizio – due per *Les Fleurs du mal* (e un fotoritratto del loro autore, oltre che di Verlaine e altri) e uno per *La Cathédrale* di Huysmans –, riproduzioni di disegni di Derain e di dipinti di Moreau, tavole con fiori, gemme e profumi, molte riproduzioni di opere di autori di fine Ottocento e primi Novecento (fra cui Odilon Redon, Rops, Watts), con incursioni all'indietro fino a Goya e a El Greco e in avanti fino a Dalì. Un volume molto bello da vedere e sfogliare, la cui prefazione – *Parmi les Mots et les Images* di Stéphane GUÉGAN e André GUYAUX – fornisce un'adeguata introduzione (pp. 3-10).
- 2 Il «mélange» che caratterizza il singolare romanzo di Huysmans, a partire dalla evidente convergenza del mondo artistico e di quello letterario, vi è fortemente sottolineato: la sua «gravité», il suo «pessimisme», il suo «humour noir» convivono infatti, e anzi producono, un invito al sorriso di fronte alla paradossale figura di Des Esseintes, senza che questo aspetto cancelli mai le angosce del protagonista. Angosce e preoccupazioni soprattutto estetiche e di critico d'arte – *Tout est musée dans "À Rebours" et tout est image* – senza dimenticare la polemica con il realismo e il naturalismo, ma senza dimenticare soprattutto che nel museo simbolista di Huysmans, affollato di presenze e tuttavia superlativamente organizzato, una presenza rimane essenziale e produttiva, quella di Baudelaire, tanto da far apparire «les aspirations de Des Esseintes [...] comme les développements d'un baudelairisme existentiel».